A Castel San Pietro per un viaggio tra le balze del Purgatorio

Autore : Redazione

Data : 1 Aprile 2023

'Il mio Purgatorio. Dante profeta di speranza' in mostra dal 1° aprile al 31 maggio a Verona

Riceviamo e pubblichiamo.

Un viaggio fin sulla montagna del Purgatorio, tra le cui balze conduce la mostra multimediale *'Il mio Purgatorio. Dante profeta di speranza'*, visitabile fino al 31 maggio negli spazi esclusivi di Castel San Pietro, a Verona.

L'imponente edificio ottocentesco che domina dall'alto la città, oggi proprietà di Fondazione Cariverona, ospita un evento unico: il viaggio di Dante Alighieri tra le sette balze della montagna del Purgatorio.

Parole, video e suoni in un dialogo tra passato, presente e modernità che continua ad avere per protagoniste le giovani generazioni. Per tradurre in riflessioni e immagini le cantiche del Sommo Poeta, fondamentali sono i contributi del saggista e pedagogista Franco Nembrini come curatore e dell'illustratore di fama internazionale Gabriele Dell'Otto che collabora con le principali major statunitensi ed è tra i più importanti disegnatori al mondo a firmare le copertine per Marvel.

La mostra *'Il mio Purgatorio. Dante profeta di speranza'* è organizzata da Associazione Rivela con il patrocinio di Regione Veneto, Comune di Verona, Società Dante Alighieri Verona, Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Territoriale di Verona, Agec, Confcommercio, Confindustria Verona, Cdo Veneto e IUSVE.

L'evento si svolge in collaborazione Edizioni Centocanti e Diocesi di Verona - Vicariato per la Cultura grazie al contributo di Fondazione Cariverona, Fondazione Banca Popolare di Verona, Fondazione Cattolica, Camera di Commercio di Verona, Consorzio Zai, Amia.

L'iniziativa è inserita in un *'Progetto di Ampliamento dell'Offerta Formativa'* della Regione Veneto ed è sostenuta da numerosi enti pubblici nonché da aziende private del territorio.

Alla mostra è dedicata inoltre la speciale etichetta della bottiglia di Lugana DOC Mandolara Le Morette - Azienda Agricola Valerio Zenato con illustrazione di Dell'Otto.

L'esposizione si sviluppa su una superficie di 500mq e, nel percorso espositivo, saranno messi in evidenza alcuni ritrovamenti emersi con i recenti scavi archeologici.

Il visitatore si trova ad ascendere la montagna del Purgatorio, in un percorso multisensoriale fatto di proiezioni di immagini, video e suoni. I cortometraggi sono realizzati da Mosaiko, con mons. Martino Signoretto, e i suoni della Cappella Musicale della Cattedrale di Verona, diretta da Giovanni Geraci.

Sono 33 le tappe, scandite da altrettante illustrazioni a corredare approfondimenti e riflessioni. Delle tre cantiche della *'Divina Commedia'*, il Purgatorio è quella che più facilmente possiamo sentire nostra.

Rimanda alla domanda drammatica da cui tutto il cammino del Purgatorio muove: si può ricominciare? Il male c'è, ma davvero è l'ultima parola?

La stessa domanda la pone Nicodemo a Gesù:

> Come può un uomo nascere quando è vecchio?
> **(Gv 3,4)**

La risposta è lapidaria:

> Dovete rinascere dall'alto.
> **(Gv 3,7)**

Vale a dire: da soli non è possibile, occorre qualcuno che ci risollevi; serve un gesto di misericordia.

A reggere tutta l'architettura del Purgatorio è la parola chiave misericordia, perché esprime la natura di Dio. Ma ci sono altri termini che aiutano a capire perché la seconda cantica dantesca è quella in cui più facilmente possiamo immedesimarci.

Il Purgatorio è anche la cantica del tempo, del cambiamento possibile, in cui rinascere e ricominciare. Nel presente, poiché il passato non c'è più e il futuro deve ancora arrivare.

Il Purgatorio è il luogo della pazienza: di Dio, che dà il tempo di comprendere; e degli uomini, perché imparino a non lasciarsi abbattere da errori, fallimenti, ricadute.

Le ultime parole di Virgilio a Dante, il congedo del maestro dal discepolo, sono l'affermazione della conquistata libertà (Purg. XXVII, vv. 139-142):

> Non aspettar mio dir più né mio cenno; libero, dritto e sano è tuo arbitrio, e fallo fora non fare a suo senno: per ch'io te sovra te corono e mitrio.

Il Sommo Poeta è libero: non è più schiavo di circostanze o istinti, ma è capace di giudicarli e viverli alla luce del proprio desiderio più vero.
Oltre a Franco Nembrini, autori dei testi sono: Filippo Ungar, Jessica Barcella, Virginia Alfano ed Edoardo Rossi.

Parte integrante dell'evento è l'opera *'El Dante'*, realizzata dallo scultore Adelfo Galli. È la raffigurazione di un uomo stupito, travolto e commosso dall'incontro con Beatrice, tanto da cambiare la coscienza che ha di se stesso e di tutta la realtà.

Lo scultore rappresenta la processione a cui il Sommo Poeta assiste nel paradiso terrestre (canti XXIX e XXX) del *'Purgatorio'*. Il mitologico grifone guida il carro della Chiesa, su cui è assisa Beatrice, protetta dai quattro evangelisti, l'aquila, l'angelo, il bue e il leone; la scena è allietata dalla danza delle tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità, e dal tripudio di un popolo numeroso.

Protagonisti del percorso espositivo sono i giovani di 14 istituti: a vestire i panni di "ciceroni" sono quest'anno 120 ragazzi del triennio delle scuole secondarie di secondo grado, che, grazie all'attività dei PCTO, Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, sono stati formati sui contenuti delle mostre, per poterle presentare ai coetanei e ai visitatori.

Dai 10 del 2022, salgono a 14 gli istituti presenti, di Verona e Desenzano del Garda.

L'esposizione ha poi un'attenzione particolare alle TIC, Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione, legate al mondo della formazione. L'Università IUSVE di Verona cura, con un gruppo di studenti, la comunicazione sui *social media* dedicati all'evento. Inoltre, ritorna come guida d'eccezione NAO, il robot umanoide programmato dagli studenti dell'istituto veronese Alle Stimate con tutte le articolazioni di un essere umano e sensori che, grazie all'Intelligenza Artificiale, lo rendono capace di dare feedback emotivi e spiegazioni sui contenuti della rassegna.

La mostra a Castel San Pietro è il seguito ideale de *'Il mio Inferno'* che, lo scorso anno, ha accompagnato oltre 12.500 visitatori tra i gironi danteschi e che prosegue il suo cammino.

Dopo l'anteprima al Bastione delle Maddalene di Verona, ha fatto tappa in alcuni comuni della provincia scaligera. Ma non solo: in collaborazione con Fondazione Cariplo, il progetto dell'Associazione Rivela coinvolge 10 scuole della Lombardia e 150 studenti in qualità di guide.

La prima tappa, realizzata presso il Castello di Desenzano del Garda, Brescia, nel dicembre 2022, è stata visitata da più di 3.000 persone.